



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 5 - COMPONENTE 3 - INVESTIMENTO 4

ATTO D'OBBLIGO

**CONNESSO ALL'ACCETTAZIONE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO DAL
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI DI
CONCERTO CON IL MINISTERO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE**

SOGGETTO ATTUATORE:

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale

VISTO

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la comunicazione della Commissione (2021/C 58/01), del 18 febbraio 2021 - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21, del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Sessione n. 3808, del 13 luglio 2021) Allegato - Orientamenti agli Stati membri per i piani per la ripresa e la resilienza – Tabella, modello piani per la ripresa e la resilienza, del 22 gennaio 2022;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;



- il Regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;
- la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della governance multilivello in Europa;
- le linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);
- la nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate;
- la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;
- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016, pag. 47-360);
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 - Nuove norme sul procedimento amministrativo e ss.mm.ii
- il decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999 - Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 - Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 di individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, di cui all'art. 8 del decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano complementare, nonché le relative modalità di monitoraggio;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 386 del 11 ottobre 2021 concernente l'istituzione della Struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che “*opera alle dirette dipendenze del Ministro, definisce l'indirizzo politico e strategico attraverso specifiche direttive e costituisce*



il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”;

- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*”;
- la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- l'articolo 25, comma 2, decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi (milestone) e obiettivi (target) per scadenze semestrali di rendicontazione che, per la realizzazione della misura M5C3 – Investimento 4 “*Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali*” assegna (Tabella A) al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in collaborazione con PCM – Ministero per il Sud e la Coesione territoriale l'importo complessivo di euro 630 milioni;
- la misura del PNRR M5C3 Investimento 4 “*Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali*” che con una dotazione di 630 milioni di euro si prefigge di realizzare interventi che mirano nel loro insieme a favorire la competitività e lo sviluppo economico nelle aree ZES e di assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle stesse aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES. Gli interventi rientrano nei seguenti ambiti:
 - collegamento di “ultimo miglio”, volto a realizzare efficaci collegamenti tra le aree portuali ed industriali e la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale facente parte delle reti di trasporto principali;
 - digitalizzazione e potenziamento della logistica, urbanizzazioni green e lavori di efficientamento energetico ed ambientale nelle aree retroportuali e nelle aree industriali appartenenti alle ZES;
 - potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.
- l'obiettivo M5C3-12 che prevede, nell'ambito della misura M5C3-I4, entro il 31 dicembre 2023 quanto segue:
 - i lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno:
 - 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES;



- 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree;
- 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.
- l'obiettivo M5C3-13 che prevede entro il 30 giugno 2026 il completamento di almeno:
 - 22 collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES;
 - 15 interventi di digitalizzazione della logistica, o urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree;
 - 4 interventi di rafforzamento della resilienza nei porti.
- i "meccanismi di verifica" e le "ulteriori specificazioni" associati agli obiettivi M5C3-12 e M5C3-13 nell'"Operational Arrangements between the Commission and Italy" sottoscritti in data 22 dicembre 2021;
- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informativo;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in cui sono definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR, nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea;
- l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- la circolare n. 21 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 ottobre 2021 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- la circolare n. 25 del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2021 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";



- la circolare n. 31 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2021 avente ad oggetto *“Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e checklist relativa a milestone e target”*;
- la circolare n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2021 avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH, “Do no significant harm”)*;
- la circolare n. 33 del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2021 avente ad oggetto *“Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;
- la circolare n. 4 del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 gennaio 2022 che chiarisce, alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità e in stretta ottemperanza ai successivi provvedimenti a valenza esterna da parte del MIMS;
- la circolare n. 6 del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 gennaio 2022 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*;
- la circolare n. 9 del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2022 avente ad oggetto la *“Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei contratti pubblici”* e successive modificazioni;
- il decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale a mezzo del quale le risorse destinate alla misura M5C3 – Investimento 4 *“Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali”* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono state ripartite tra gli interventi di cui agli Allegati 1 e 2 e assegnate ai soggetti attuatori indicati nei medesimi allegati;

CONSIDERATO

- il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- che, per quanto di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, nell'Allegato 1 al suddetto decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 sono stati ammessi a finanziamento i seguenti interventi infrastrutturali denominati testualmente:
 - *“Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Nuova Banchina per la Logistica”*, CUP I61B21002290005, per euro 36.000.000,00;
 - *“Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Recupero e sistemazione area da destinare alla Logistica”*, CUP I67G19000030001, per euro 3.000.000,00.



- che con nota prot. n. 5715 del 4.4.2022, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, in qualità di Soggetto attuatore, ha richiesto la modifica e sostituzione degli interventi oggetto del finanziamento assentito con decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 a seguito dell'attività di riordino del Porto di Termini Imerese conseguenti alle previsioni contenute nel Documento di programmazione strategica di sistema adottato dal Comitato di gestione con delibera n. 12 del 20.12.2021 ed in fase di approvazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1-bis della legge n. 84 del 28.01.1994 e ss.mm.ii., essendo stata già sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale nella seduta del 19.10.2022;
- che la direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne ha trasmesso con nota prot. n. 14472 dell'1.6.2022 una prima stesura dell'atto d'obbligo al fine di perfezionare l'atto di assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore in coerenza con quanto previsto dal decreto interministeriale n.492 del 3 dicembre 2021, Allegato1;
- che con nota prot. n. 10668 dell'11.7.2022 il Soggetto attuatore ha restituito alla direzione generale l'Atto d'obbligo modificato con riferimento all'integrazione e sostituzione della denominazione degli interventi riportati nell'Allegato 1 al decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2022. Al riguardo il Soggetto attuatore ha rappresentato di avere collegato all'intervento "Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Nuova Banchina per la Logistica" con CUP I61B21002290005 Master i seguenti interventi con CUP collegati di seguito indicati per il valore complessivo pari ad € 36.000.000,00:
 - CUP I67F21000030006: Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Infrastrutture per la logistica nautica da diporto molo sottoflutto; € 14.000.000,00;
 - CUP I67F21000020006: Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Area tecnica a supporto della nautica da diporto; € 14.000.000,00;
 - CUP I67F21000010006: Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Rafforzamento terminal contenitori; € 8.000.000,00;
- che gli interventi con i CUP collegati sono ritenuti strettamente connessi all'intervento "Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Nuova Banchina per la Logistica" con CUP I61B21002290005 Master finanziato, in quanto parti del progetto complesso di Riqualificazione della Piattaforma Logistica Intermodale del Porto di Termini Imerese, da attuare secondo le previsioni del Documento di programmazione strategica di sistema in fase di approvazione, che non prevede più la realizzazione della Banchina logistica ma lascia invariate le altre progettualità;
- che, in data successiva alla data di candidatura dell'intervento relativo alla Nuova banchina per la logistica e del provvedimento di ammissione a finanziamento giusto decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, è stato concluso l'iter procedurale di acquisizione dei pareri sul Documento di programmazione strategica di sistema dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, e che l'integrazione di cui sopra si sostanzia nella medesima opera di completamento infrastrutturale che, alla luce del Documento di programmazione strategica di sistema in fase di approvazione, prevede un complesso di interventi identificati con CUP collegati al CUP Master ammesso a finanziamento e che rispettano le caratteristiche della misura in oggetto in termini sia di obiettivi che di articolazione degli interventi, oltreché in termini di resilienza e coerenza con il finanziamento assentito;



- che in coerenza con l'obiettivo territoriale di attrazione degli investimenti, di concerto con il Commissario straordinario di Governo per la ZES Sicilia Occidentale, gli interventi sopra elencati rafforzano la resilienza del nodo centrale della rete TEN-T attorno cui si sviluppa la ZES e di riflesso lo spazio retroportuale ad esso collegato;
- che il Soggetto attuatore ha altresì richiesto di modificare la denominazione dell'intervento ammesso a finanziamento denominato "Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Recupero e sistemazione area da destinare alla Logistica", CUP I67G19000030001, con l'intervento denominato "Realizzazione di un Terminal Passeggeri sulla Banchina di Riva nel Porto di Termini Imerese" di pari importo;
- che con nota prot. n. 25561 del 9.8.2022 la direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne ha richiesto indicazioni sull'iter procedurale da seguire all'Unità di Missione del PNRR del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in ordine alle richieste formulate dal Soggetto attuatore.
- con nota prot. n. 1365 del 7.10.2022, l'Unità di Missione del PNRR del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha comunicato alla suddetta direzione generale quanto segue: *"Nella citata corrispondenza viene evidenziato che per l'intervento denominato "Termini Imerese Nuova Banchina per la Logistica" – CUP I61B21002290005 – importo del finanziamento 36 milioni di euro – è stata richiesta la modifica e sostituzione con l'intervento complesso denominato "Piattaforma Logistica Intermodale", del medesimo importo complessivo pari a 36 milioni di euro, articolato in 3 interventi che hanno lo stesso obiettivo generale e che tale sostituzione è conseguenza all'attività di riordino delle funzioni del Porto di Termini Imerese e delle previsioni contenute nel Documento di Pianificazione Strategica di Sistema ("DPSS").*

Con riferimento a quanto sopra esposto, si prende atto delle motivazioni addotte dalla AdSP ed in particolare dell'esigenza di realizzare progetti che siano conformi alla nuova pianificazione strategica che interessa l'area del Porto di Termini Imerese, che renderebbe così necessaria una nuova declinazione degli interventi in esame.

Sotto il profilo meramente formale si ritiene utile rappresentare che, non essendo intervenute modifiche al CUP c.d. master, alla denominazione dello stesso, né all'importo dell'investimento, non si ritenga necessaria l'emanazione di un nuovo atto amministrativo che modifichi il Decreto interministeriale del 3 dicembre 2021, n. 492 e che si potrà procedere alla firma dell'Atto d'obbligo, a meno che codesta Direzione non ritenga che le modifiche apportate ai progetti non siano più rispondenti in termini di obiettivi strategici e di coerenza generale rispetto al quadro degli investimenti in fase di finanziamento a favore dell'AdSP in esame. In particolare, la considerazione unitaria dell'investimento, a valere su milestone e target associati, non è derogabile dalla partizione proposta, fermo restando il rispetto di ogni condizionalità prevista in ambito PNRR per ciascun intervento. Resta inteso che per dare evidenza di tali modificazioni è opportuno re-inserire, nella tabella riportata nella bozza di atto d'obbligo così come modificata su proposta dell'AdSP, la denominazione originaria del CUP master congiuntamente ai CUP collegati.

Diversamente, per l'intervento denominato "Recupero e sistemazione area da destinare alla logistica" – CUP I67G19000030001 – importo del finanziamento 3 milioni di euro – non si ritiene possibile modificare attraverso l'atto d'obbligo la denominazione dello stesso in "Realizzazione di un Terminal Passeggeri sulla banchina di Riva nel Porto di Termini Imerese", poiché ciò creerebbe una difformità rispetto al Decreto interministeriale del 3 dicembre 2021, n. 492.";



RITENUTO

che gli interventi collegati all'intervento relativo alla Nuova Banchina per la Logistica - CUP I61B21002290005 Master - appaiono rispondenti in termini di obiettivi strategici e di coerenza generale rispetto al quadro degli investimenti in fase di finanziamento a favore dell'AdSP in esame;

PRESO ATTO

di quanto comunicato dall'Unità di Missione del PNRR in ordine alla impossibilità di modificare la denominazione dell'intervento "Recupero e sistemazione area da destinare alla logistica" – CUP I67G19000030001 in "Realizzazione di un Terminal Passeggeri sulla banchina di Riva nel Porto di Termini Imerese" attraverso un Atto d'obbligo, poiché ciò creerebbe una difformità rispetto al decreto interministeriale 3 dicembre 2021, n. 492;

CONSIDERATA

la necessità, nelle more della risoluzione della sopra citata criticità relativa all'intervento con CUP I67G19000030001, di accelerare l'attuazione e la spesa delle risorse assegnate all'AdSP Mare di Sicilia Occidentale con decreto interministeriale del 3 dicembre 2021, n. 492;

RITENUTO

per quanto sopra, di procedere al perfezionamento dell'atto di assegnazione delle risorse inerenti all'intervento relativo alla Nuova Banchina per la Logistica - CUP I61B21002290005 Master con un atto d'obbligo da parte del Soggetto attuatore nei riguardi del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (di seguito Amministrazione responsabile) e del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale che tenga conto delle indicazioni fornite dalla Unità di Missione del PNRR;

TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO

Il sottoscritto Pasqualino Monti, nato a Ischia (NA), CF MNTSQL74D28E329E, in persona del Legale Rappresentante *pro tempore* della Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, con sede legale in Palermo - via Piano dell'Ucciardone 4, quale Soggetto attuatore

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47
DEL D.P.R. 445/2000 QUANTO SEGUE**

Art. 1 - Oggetto

Il Soggetto attuatore dichiara di aver preso visione del decreto di ammissione a finanziamento – decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale - comprese le premesse, e di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni ivi previste.

Dichiara, altresì, in qualità di Soggetto attuatore, di accettare il finanziamento concesso a valere sul PNRR - Missione 5 - Componente 3 - Investimento 4, per il seguente intervento infrastrutturale denominato:



- “COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURA TERMINI IMERESE: nuova banchina per la logistica”, CUP master I61B21002290005, per euro 36.000.000,00 articolato in:
 1. “Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Infrastrutture per la logistica nautica da diporto molo sottoflutto”, CUP collegato I67F21000030006, per euro 14.000.000,00;
 2. “Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Area tecnica a supporto della nautica da diporto”, CUP collegato I67F21000020006, per euro 14.000.000,00;
 3. “Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Rafforzamento terminal contenitori”, CUP collegato I67F21000010006, per euro 8.000.000,00;

Il Soggetto Attuatore trasmette in allegato, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, la seguente documentazione:

- a) Relazione generale descrittiva dell'intervento;
- b) Cronoprogramma di attuazione e di spesa dell'intervento coerente con gli obiettivi di cui all'art. 1, comma 3, del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021.

I finanziamenti sono destinati alla copertura dei costi essenziali all'attuazione degli interventi così come declinati e dettagliati nella relazione generale descrittiva e nel cronoprogramma attuativo e di spesa di ciascun intervento, che si allegano al presente atto, per costituire un unico inscindibile. Il Soggetto attuatore dichiara, inoltre, di impegnarsi a svolgere l'intervento nei tempi e nei modi indicati nella relazione generale descrittiva e nel cronoprogramma sopra menzionati e nel rispetto delle scadenze previste dal PNRR per il raggiungimento dei *target* associati alla misura.

Art. 2 - Termini di attuazione dell'intervento, durata e importo dell'atto d'obbligo

Le attività indicate nella documentazione di cui all'articolo 1, qualora non già avviate, dovranno essere iniziate dal Soggetto attuatore a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Le attività di ciascun intervento saranno portate a termine e completate entro la data indicata nei rispettivi cronoprogrammi attuativi, pena l'applicazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 5 del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 e l'immediata sospensione delle erogazioni a favore del Soggetto attuatore e l'eventuale revoca nei casi di cui al successivo art.6.

Al fine di consentire il conseguimento dei *target* associati all'investimento M5C3-I.4 del PNRR, il Soggetto attuatore si impegna in ogni caso ad assicurare:

- entro e non oltre il **31 dicembre 2023**, l'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi (comprovato dal certificato di inizio lavori);
- entro e non oltre il **30 giugno 2026** il completamento degli interventi.

Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, l'importo ammesso a finanziamento è ripartito come segue:



Denominazione	CUP	Finanziamento €
“Completamento Infrastruttura Termini Imerese: Nuova Banchina per la Logistica“, <u>articolato nei seguenti interventi:</u>	CUP Master I61B21002290005	36.000.000,00
1. “Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Infrastrutture per la logistica nautica da diporto molo sottoflutto”	CUP collegato I67F21000030006	14.000.000,00
2. “Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Area tecnica a supporto della nautica da diporto”	CUP collegato I67F21000020006	14.000.000,00
3. “Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - Rafforzamento terminal contenitori”	CUP collegato I67F21000010006	8.000.000,00

Art. 3 - Obblighi del Soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore dichiara di obbligarsi:

- a. a rispettare i termini e le modalità di attuazione previsti nel presente atto e nel decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale;
- b. ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, nonché il rispetto della normativa sopravvenuta e delle eventuali ulteriori prescrizioni o direttive del Ministero in attuazione di normative europee e nazionali;
- c. ad assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché a garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- d. a rispettare le indicazioni contenute nei “meccanismi di verifica” e nelle “ulteriori specificazioni” associate agli obiettivi M5C3-12 e M5C3-13 nell’*Operational Arrangements between the Commission and Italy*” sottoscritti in data 22 dicembre 2021;
- e. a individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa prevista, relazionando all’Amministrazione centrale titolare dell’investimento sugli stessi;
- f. a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all’art. 5 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia a comprovare che gli interventi realizzati rispettino il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (c.d. “*Do no significant harm*” - DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, in coerenza con il PNRR, e della circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa*”



- per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”, allegando al progetto uno specifico elaborato relativo al rispetto del principio DNSH;*
- g. a rispettare il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché all'art. 47 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
 - h. a rispettare le modalità di controllo e verifica delle misure di salvaguardia adottate per tutelare gli obiettivi di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 3 del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, impegnandosi a prevedere nei contratti di affidamento di lavori, servizi e forniture penali correlate al mancato rispetto delle prescrizioni previste o delle condizioni offerte dagli operatori economici, e, per quanto applicabili, punteggi premianti per le soluzioni tecniche offerte che minimizzino gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'intervento o favoriscano l'inclusione di giovani e donne
 - i. a dare piena attuazione agli interventi, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere gli interventi nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto della tempistica prevista dai relativi cronoprogrammi di intervento;
 - j. a garantire la richiesta e l'indicazione del CUP (codice unico di progetto) su tutti gli atti amministrativo/contabili riferiti agli interventi;
 - k. a garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento;
 - l. a rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dal MIMS e dalle altre Amministrazioni competenti;
 - m. ad agire in nome e per conto proprio, rimanendo direttamente responsabile di eventuali danni che i terzi dovessero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse; non potrà quindi rivalersi in alcun modo nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, che rimangono estranei ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'opera finanziata;
 - n. ad adottare il sistema informatico unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ReGiS) ovvero il sistema informativo che sarà adottato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, pienamente interoperabile con il sistema ReGiS, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'articolo 22.2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale;
 - o. ad assicurare il tempestivo inserimento a sistema dei dati di monitoraggio, garantendone la correttezza, l'affidabilità e la congruenza al tracciato informativo previsto per il PNRR, al fine di consentire la rilevazione degli avanzamenti finanziari, procedurali, fisici, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi degli interventi quantificati in base agli stessi indicatori adottati per i target della misura;



- p. a garantire i controlli di gestione e quelli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per assicurare la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale titolare dell'investimento, nonché la riferibilità delle spese agli interventi ammessi al finanziamento sul PNRR;
- q. a garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale titolare di intervento PNRR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- r. a facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del Ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti attuatori;
- s. ad inoltrare le richieste di pagamento alla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 e di quanto stabilito dal Si.Ge.Co. del PNRR MIMS con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute - o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi - e dei valori realizzati in riferimento agli indicatori associati al progetto nel periodo di riferimento per il contributo al perseguimento dei target associati alla misura PNRR di riferimento e i documenti giustificativi appropriati;
- t. a garantire l'adozione di un'apposita codificazione contabile adeguata e informatizzata o di un conto corrente dedicato per tutte le transazioni relative ai progetti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- u. a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che l'intervento è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, utilizzando la frase "*Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU*", e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- v. a garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata la Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto degli interventi e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione responsabile in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- w. a trasmettere, come previsto all'art. 6, comma 5, del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, alla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il



trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, nonché alle altre direzioni del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili competenti per materia alle verifiche di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, entro il 15 giugno di ogni anno, e ogni qual volta richiesto, una relazione sullo stato di utilizzo dei finanziamenti concessi con l'indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione dei singoli interventi;

- x. a trasmettere, dopo aver provveduto alla approvazione degli atti di collaudo delle opere, una copia al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e al Ministero per il Sud e la Coesione territoriale.

Art. 4 – Procedura di pagamento al Soggetto attuatore

La Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne provvede all'erogazione delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi. L'erogazione delle risorse al Soggetto attuatore, come previsto all'art. 4, comma 1, del decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, avviene a seguito di apposito nulla osta rilasciato dalla Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili competente per materia.

Le procedure di pagamento al Soggetto attuatore seguiranno le modalità previste dal Si.Ge.Co. del PNRR MIMS e di seguito indicate:

- un'anticipazione del 10% dell'importo ammesso a finanziamento PNRR, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa di ciascun intervento;
- una o più quote intermedie fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) dell'importo ammesso a finanziamento PNRR per ciascun intervento. Il Soggetto attuatore invia la richiesta di pagamento, secondo i format stabiliti dal Si.Ge.Co. del PNRR MIMS, attestando la spesa effettivamente sostenuta per l'importo precedentemente erogato;
- la quota a saldo, pari al 10% dell'importo del finanziamento di ciascun intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento attestante la conclusione dell'intervento e dell'attestazione della spesa effettivamente sostenuta per gli importi precedentemente erogati. La presentazione alla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne della richiesta finale di pagamento delle spese dovrà essere effettuata dopo la presentazione del certificato di fine lavori e delle altre evidenze necessarie per asseverare le condizionalità previste dal CID e dagli "Operational Arrangements" come previsto nel cronoprogramma attuativo e di spesa dell'intervento.

Il Soggetto attuatore si impegna a predisporre, tramite il sistema informativo, le richieste di pagamento come sopra indicate, e a rendere disponibili, tramite apposita funzionalità del sistema informativo, copia in digitale della documentazione amministrativo-contabile giustificativa di spesa a corredo delle richieste di pagamento.

Art. 5 - Variazioni del progetto

Il Soggetto attuatore, mediante perizie, potrà disporre, conformemente alla normativa vigente, le variazioni che, in fase esecutiva, si dovessero rendere necessarie per la realizzazione degli interventi. Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dal Responsabile Unico del Procedimento e dalla Stazione Appaltante nel rispetto della normativa vigente e trasmessa dal Soggetto attuatore alla Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità



sostenibili competente per materia. La Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne si riserva la facoltà di non riconoscere le spese relative a variazioni delle attività del progetto non autorizzate che condizionano il raggiungimento degli obiettivi e delle condizionalità previsti dal PNRR.

Le variazioni progettuali non comportano alcuna revisione del presente atto.

Art. 6 - Revoca del finanziamento

Le risorse assegnate possono essere revocate in misura totale o parziale nei seguenti casi:

- a) perdita sopravvenuta di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero irregolarità della documentazione non sanabile oppure non sanata entro 10 (dieci) giorni naturali e consecutivi dalla richiesta;
- b) violazione degli obblighi di cui al precedente articolo 3;
- c) mancato rispetto dei termini di attuazione previsti al precedente articolo 2;
- d) mancata realizzazione, anche parziale, del programma di investimento strumentale alla realizzazione dell'intervento (che comporterà la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale);
- e) ipotesi di cui al successivo articolo 7.

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale si riserva, altresì, di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto attuatore incorra in irregolarità essenziali non sanabili oppure in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, sia di matrice nazionale che comunitaria.

Il Soggetto attuatore, nei casi di revoca, non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e, nel caso si sia provveduto all'erogazione totale o parziale del contributo, sarà tenuto alla restituzione degli importi già percepiti, maggiorati, ove ne ricorrano i presupposti, degli interessi legali.

Art. 7 - Disimpegno delle risorse

Per gli interventi che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, l'eventuale disimpegno delle risorse del Piano avverrà secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento (UE) n. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, che comporta la riduzione o revoca delle risorse.

Art. 8 - Rettifiche finanziarie

Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto attuatore, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241.

A tal fine il Soggetto attuatore si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, a recuperare le somme indebitamente corrisposte.

Il Soggetto attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.



Art. 9 - Risoluzione di controversie

Il presente atto è regolato dalla legge italiana. Il Soggetto attuatore accetta che qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 10 - Comunicazioni e scambio di informazioni

Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dell'intervento, tutte le comunicazioni con l'Amministrazione devono avvenire per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del d.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:

1. atto d'obbligo: a mezzo posta elettronica istituzionale del documento firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
2. comunicazioni in autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000: a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante;
3. comunicazioni ordinarie: a mezzo posta elettronica istituzionale.

Art. 11 - Protezione dei dati personali

Il trattamento dei dati personali, acquisiti in attuazione del presente Atto d'obbligo, è necessario ai fini del perseguimento dei connessi interessi pubblici rilevanti e, quindi, legittimo ai sensi dell'art. 9, par. 2, lettera g) del Regolamento (UE) 2016/679. Il soggetto titolare dei dati assicura la proporzionalità del loro trattamento per lo svolgimento delle procedure di utilizzo dei fondi dell'Unione europea nei limiti previsti dall'art. 22 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 12 - Efficacia

L'efficacia del presente atto, debitamente sottoscritto dal Soggetto attuatore, decorre dalla data di acquisizione dello stesso da parte della Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne.

Il presente atto sarà registrato dai competenti organi di controllo.

Il Soggetto attuatore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341-1342 c.c., dichiara di approvare specificamente tutte le clausole del presente atto d'obbligo, artt. da 1 a 11.

Luogo e data

Firma

Palermo, 21 ottobre 2022_

Allegati

Allegato A – Relazione generale descrittiva di ciascun intervento;

Allegato B – Cronoprogramma attuativo e di spesa di ciascun intervento.